

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — La Camera dei Signori approvò senza discussione in terza lettura la legge confessionale relativa alla contribuzione della prebenda pel fondo del culto.

PEST, 24. — Camera dei deputati. Franzi domanda al presidente del ministero se il dispaccio di Bensa pubblicato dal Temps è autentico, e se intende presentare il testo autentico della convenzione franco-austriaca menzionata in quel dispaccio.

BUKAREST, 23. — Un decreto con voca la Camera pel 7 maggio in sessione straordinaria.

**Diario politico**

L'articolo del sig. Laboulaye nel Journal des Debats, dove ha cercato di definire i limiti e il carattere del settennato, ha prodotto nei circoli politici una grande sensazione. Esso è notevole per le apprensioni che manifesta, le quali si risolvono, con minore franchezza, nel dilemma già posto da Rouher colla sua famosa lettera: *O Repubblica o Impero.*

Laboulaye non dispera che la destra, in presenza dei pericoli a cui va incontro la Francia, rinunci a progetti che non si possono realizzare, quindi soggiunge:

« Se invece la destra riprendendo il giuoco fatale dei realisti del 1789 cerca di allearsi coi partiti violenti per prendere tutto piuttosto che di cedere alla necessità, essa riuscirà forse a traviare l'opinione ed a spingere la Francia agli estremi, ma se essa non è colpita di cecità, sentirà che se l'anarchia regna in Francia, essa non ci ricondurrà all'antica monarchia. L'erede dei giacobini è bello e trovato e non ho bisogno di dirne il nome.

È troppo chiaro che all'infuori della Repubblica, non ci è più posto che per un governo che la Destra ha combattuto per 20 anni. Se i nostri errori e le nostre divisioni riconducono la Francia una terza volta al dispotismo, non si facciano illusioni la destra ed il centro destro, che sopra di loro cadrà tutta la responsabilità.

L'istruite pubblicista che vuol proteggere gli altri contro le illusioni, non si accorge di esserne vittima egli stesso quando crede la Repubblica possibile e duratura in Francia. Se mancava un indizio che quel paese sventurato non possa trovar pace se non nella restaurazione del governo abbattuto dai faziosi del 4 settembre, quell'indizio lo abbiamo nelle parole di Laboulaye. Sappiamo difatti che le speranze dei bonapartisti non furono mai così vive come in questi giorni.

Di Spagna non abbiamo ancora notizie importanti: le cose di guerra si trovano sempre allo stato di preparazione. Tutto però induce a supporre che la lotta ricomincerà quanto prima, dovendo premere soprattutto a Serrano di definirlo, sia perchè la resistenza di Bilbao è ormai divenuta impossibile, sia perchè il capo del potere esecutivo ha

bisogno di rialzare collo splendore della vittoria il prestigio, che gli è necessario a tenere in freno i partiti a Madrid, pronti a combattersi, e ad intorbidare sempre più le acque della politica. Quindi ci attendiamo di momento in momento la notizia di nuovi fatti d'armi, a cui sembra che questa volta prenderà una parte importante anche la flotta. Se ascoltiamo i Carlisti la probabilità della vittoria è tutta per essi, e già il pretendente va emanando decreti ed ordinanze come se il suo Regno fosse incontrastato e stabilito.

**Di alcune indennità ed onorari in materia civile e penale.**

La questione delle indennità e degli onorari dovuti ai testimoni, ai periti ed ai giurati nelle cause civili e penali è una questione trita e ritrita, ma che non cessa per questo di avere una grande importanza, toccando essa ogni giorno assai da vicino gli interessi di un ragguardevole numero di cittadini. Chi getti soltanto l'occhio sui primi due titoli della parte terza della Tariffa civile e sui primi due capi del titolo primo, nonché sul capo II del titolo secondo della Tariffa penale, potrà anche dappriincipio sorridere, ma poscia, se è buon cittadino, sentirassi forzato ad arrossire pel modo come sono compensati ed indennizzati i medici, i chirurghi, gli ingegneri, i professori ed altri periti, i giurati ed i testimoni, il cui intervento sia necessario nelle cause civili o penali.

Parrebbe quasi che due sostantivi indennità ed onorario vi fossero adoperati per derisione, per ischerzo, rifuggendosi dal credere che il legislatore ne ignorasse il significato. Ma passi pella Tariffa civile. Essa, specialmente in ciò che riguarda gli onorari dei periti, notai, interpreti, ecc., non sarebbe alla fin fine da condannarsi del tutto. Eccone un esempio: agli ingegneri i draulici, architetti civili, professori di chimica e dottori di altre scienze ed ai notai, nelle materie civili, compete l'onorario di lire 5 per ogni vacanza (due ore di occupazione, da recare, atendere a qualche cosa); ai veterinari i patentati, farmacisti, calligrafi, estimatori patentati e simili lire 4; agli altri periti lire 2 per vacanze (1).

Di più, dovendo trasferirsi dal luogo di loro residenza ad una distanza eccedente i due chilometri e mezzo, i primi nominati hanno un compenso, pella barba e pel trasporto, di centesimi 60 il chilometro, si nell'andata che nel ritorno; i secondi di centesimi 50; i terzi di centesimi 30. Occorrendo poi di percorrere le vie ferrate, si accorda ai primi una indennità corrispondente alla spesa per un posto di prima classe; ai secondi ed ai terzi per un posto di seconda (2).

Quando finalmente siasi oltrepassata la distanza di cinque chilometri dal luogo di residenza, la indennità per trasferta ed altre spese non può mai essere inferiore: pei primi di lire 9, pei

(1) Art. 378 Tariffa civile.  
(2) Art. 379 T. c.

secondi di lire 7, pei terzi di lire 5 (1). Sono indennità ed onorari tutt'altro, che generosi, ma hanno per lo meno la prerogativa di non far arrirecciare il naso al solo sentirli mentovare. Altrettanto non può dirsi degli onorari e delle vacanze dei medici, chirurghi, veterinari, flebotomi, delle levatrici, dei periti, interpreti e traduttori in materia penale. Stralciamone qualche esempio dalla Tariffa, e prima avvertiamo che gli onorari e vacanze suaccennati variano a seconda della residenza di coloro cui competono. La residenza è, o di prima o di seconda categoria. Alla prima categoria appartengono i capiluoghi ove siede un Tribunale civile o correzionale; alla seconda tutti gli altri. Or bene: per ogni visita e relazione, notisi bene, compresa la prima medicazione, ove occorra, ciascun medico e chirurgo riceve in una residenza di prima categoria lire 3, in una di seconda categoria lire 2 (2). Per le sezioni cadaveriche e per altre operazioni peritali più difficili di una semplice visita e richiedenti un tempo maggiore di due ore, ma minore di quattro, compresa la relazione, lire 6 e lire 4 a norma della distinzione suddetta. Essendo necessarie più di quattro ore, si aggiungono lire 3 o lire 2 per ogni vacanza in eccedenza.

Quei medici e chirurghi che sono chiamati per assistere ai dibattimenti onde giudicare dello stato di mente degli imputati od accusati, o di altra circostanza necessaria alla discussione della causa, compresevi, ben s'intende, le relazioni che dovessero fare si a voce che in iscritto, hanno diritto per ogni vacanza a lire 3 o a lire 2 secondo che sieno di prima o di seconda categoria (3).

Anche ai professori di chimica, agli ingegneri, notai, liquidatori e simili sono assegnate per ogni vacanza, compresa sempre la relazione, lire tre o due secondo la categoria della loro residenza. Ai farmacisti, tipografi, calligrafi ed altri simili spettano lire 2:50 o sole L. 2 per vacanza; agli altri periti lire 1.50 o lire una, sempre in ragione di categoria (4).

Allorquando poi (e qui viene il buono) i medici e chirurghi, veterinari, flebotomi, levatrici periti tutti soprannominati saranno obbligati a trasferirsi ad una distanza eccedente i due chilometri e mezzo dalla loro residenza, oltre gli onorari come sopra loro spettanti, essi avranno diritto alle stesse indennità (3) di viaggio e di soggiorno che competono ai testimoni; cioè la terza classe nelle ferrovie, i secondi posti nei piroscafi, o sette centesimi per chilometro dovendo percorrere altre strade; più una lira per ogni giorno di viaggio ed una lira e centesimi cinquanta per ogni giornata di permanenza nel luogo dove siede l'autorità da cui sono chiamati. Oh! fortunati periti! ingrassate pure all'ombra dei tribunali e delle Corti, trattatevi lautamente, chè la tariffa penale ve ne offre i mezzi a piene mani; e se alla resa dei conti vi troverete in deficit incolpatene soltanto

(1) Art. 380 T. c.  
(2) Art. 20 n. 1, Tariffa penale.  
(3) Art. 20 N. 2, 3 e 4. T. p.  
(4) Art. 29 T. p.

la vostra prodigalità. Tuttavolta, quando si pensi che il numero dei periti, confrontato con quello dei testimoni, vi stà di gran lunga al di sotto; quando si pensi che i periti, ove il desiderino possono ottenere di venir esonerati dal prestare i loro servigi e che ad essi mai non incombe, o assai di raro, di portarsi in luoghi molto discosti dalla loro residenza, si può bene stendere un velo sulla grettezza della sunnominata tariffa. Ma là dove non può ammettersi veruna scusa reale o fittizia; là dove le tariffe denno combattersi a tutta oltranza, perchè conculcano ogni principio di dignità, di equità e di giustizia; si è in quegli articoli che riguardano le indennità che si possono accordare ai testimoni. Il numero dei testimoni che giornalmente vengono citati davanti le autorità giudiziarie del Regno è stragrande. Esso consta nella massima parte di gente povera, che vive a mala pena col sudore della propria fronte, e alla quale uno spostamento, sia pure di breve durata, dalla propria residenza, è cagione di angustie e sacrifici ingenti. Vediamo dunque come vengono trattati i testimoni dalle nostre tariffe. Si taccia dei testimoni in materia civile, perchè essi rappresentano la minima parte del complessivo contingente; perchè non devono ordinariamente percorrere grandi distanze, essendo ammesso dal codice di Procedura civile (art. 208) il loro esame nel luogo di loro residenza; perchè finalmente, la tariffa civile, lo si dica per debito di giustizia, è anche in ciò un po' più razionale della sorella (1).

Ciò che debbe attirare la nostra attenzione sono i testimoni in materia penale; questi testimoni che riempiono ogni giorno le sale delle nostre Corti, dei nostri Tribunali, delle nostre Preture e che appartengono quasi tutti alla classe dei contadini o dei semplici artigiani.

Quali indennità accorda loro la tariffa? Se risiedono nel luogo dove sono esaminati, o ad una distanza non maggiore di due chilometri e mezzo, e debbano trarre di giorno in giorno la propria sussistenza dal loro lavoro, semprechè l'esame sia per privarli del necessario sostentamento, nè abbiano moglie, socio, commesso o garzone che supplisca alla loro assenza.... verificate tutte queste circostanze, avranno una indennità di lire una al giorno; centesimi 60 le donne maggiori degli anni 14; centesimi 40 i minori d'anni quattordici di ambo i sessi; la metà delle predette somme ove i testi non sieno trattenuti in ufficio a causa del loro esame, per più di tre ore (2). Ai testimoni di ogni qualità e condizione residenti ad una distanza maggiore di due chilometri e mezzo, sarà dovuta per l'andata e pel ritorno una indennità di viaggio ragguagliata al prezzo dei posti di terza classe sulle ferrovie, e di centesimi sette per ogni chilometro delle altre strade che dovranno percorrere. Essendo necessarie delle traversate di mare, la indennità pel tragitto è ragguagliata al prezzo stabilito pei secondi posti dei passeggeri sui bastimenti a vapore incaricati del servizio postale (3).

(1) Art. 394 Tariffa civile.  
(2) Art. 6 e 7 Tariffa penale.  
(3) Art. 8 T. p.

I testimoni di ogni qualità e condizione avranno pure diritto alla indennità (e sempre questa derisione!) di una lira per ciascuna giornata di viaggio, e alla indennità di una lira e centesimi cinquanta per ogni giornata di soggiorno nel luogo dell'esame (1). Evviva l'abbandanza! Ora, con codesti dati, riuscirà facile a chiunque trarre le sue conseguenze. Prendiamo, fra i mille casi che ci si presentano, il più umile, il più modesto, onde non far inorridire il lettore, nè gettare sulla povera tariffa tutto il discredito di cui sarebbe meritevole. Un povero operaio che a Padova si guadagna col proprio lavoro lire due al giorno. Deve recarsi quale testimone davanti le Assise di Napoli. Pel viaggio occupa quattro giorni; due giorni nell'andata, e due nel ritorno, e deve trattenersi a Napoli quattro giorni. È un miserabile e per conseguenza si accontenta della terza classe, che per fortuna gli vien pagata completamente; ma egli nella sua assenza da Padova non riesce a spendere pel vitto e per l'alloggio meno di tre franchi al giorno; ed infatti, si può concepire una spesa minore? No, certo. Vediamo invece che cosa gli dà lo Stato a titolo di indennità.

Circa al viaggio, lo si disse or ora, sono parificati. Rimangono, adunque, quattro franchi pel mantenimento ed alloggio nei quattro giorni di viaggio; sei franchi negli stessi oggetti nei quattro giorni di permanenza a Napoli. Il nostro operaio, pertanto, dopo averci rimesso il salario di otto giorni (L. 16), dopo avere speso del suo lire tre al giorno (L. 24) per vivere lontano la Padova, riscuote dall'Erario 10 lire, da onde risulta per esso un danno emergente di L. 14 ed un lucro cessante di L. 16 in soli otto giorni, pregiudiz o immenso pella persona che debbe sopportarlo, vergognoso per chi lo fa sopportare.

Da tale ipotesi, la più modesta che sia dato concepire, si vada salendo ad altre a ragione della condizione dei testi, delle distanze da percorrere e dei giorni di assenza e si vedranno sconci sempre maggiori, esorbitanze incredibili.

Toccherebbe ora parlare delle indennità dovute ai giurati, ma per non abusare della pazienza del lettore e perchè è raro trovare chi non sappia quale trattamento sia fatto eziandio ai giudici popolari, giova meglio troncane la disgustosa rassegna e venire ad una conclusione.

Onorario, secondo ogni più dozzinale vocabolario, significa premio, stipendio ad opera liberale.

Indennità significa scampo o rifacimento di danno, rimborso, ristoro.

Or si domanda: quanto codesti due vocaboli si avvicinano al loro vero significato nelle nostre tariffe giudiziali?

Ciò che di sopra si disse dispensa dal rispondere. Certo è che sotto la copertura delle indennità e degli onorari, esse tariffe impongono una tassa delle più ingiuste a chi si presta nello interesse della giustizia, speculando vergognosamente sui doveri di i cittadini. Il far testimonianza, lo intervenire come periti, il sedere sugli scanni della giuria, è, senza dubbio, obbligo sacrosanto

(1) Art. 9 T. p.

d'ogni buon cittadino. E se chi si presta in tali uffici non può esigere una mercede, avrà se non altro diritto che gli vengano compensate le spese, rifiuti i danni sostenuti a causa di quelli. Ma se anche un tale diritto si nega, oh! allora, aff' di Dio, scompaiano interamente dalle tariffe ed onorari ed indennità, avvegnachè sia più decoroso per uno Stato lo affermare che i suoi membri si prestano in tutto gratuitamente, piuttosto che porre in opera una indegna spilorceria, la quale offende così chi paga come chi è pagato, a tutto scapito del decoro nazionale.

Il ministro Vigliani, tanto benemerito oggidì per l'impulso da lui dato alla riforma degli ordinamenti giudiziari, estenda la sua saggia ed infaticabile operosità anco sulle tariffe civile e penale, e veda di togliere al più presto codesti sconci, insopportabili in uno Stato che si rispetta.

#### LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

I nuovi capitani reggenti nella Repubblica di San Marino nell'entrare in carica hanno emanato il seguente proclama che acquista maggiore importanza dagli incidenti avvenuti recentemente riguardanti i rapporti di quella repubblica col Governo italiano:

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Cittadini!

La Repubblica non è di questa o di quella classe speciale, ma di ogni ordine di cittadini; e però ad ogni buon sammarinese deve stare a cuore l'indipendenza, la libertà e la prosperità della patria.

Or noi chiamati al supremo regime della pubblica cosa dichiariamo che, sosterranno il gravissimo incarico con fede e coscienza, ma che a riuscire felicemente nei nostri propositi abbiamo mestieri del concorso di tutto il popolo. E la cooperazione che domandiamo non deve già essere di sterili dimostrazioni ma di opere serie e leali; non di critica codarda e maligna, ma di consigli generosi e carità tollerante; non d'inutili ed inopportune querele, ma di prudenza di concordia, di longanimità.

Che se vi porgete ossequenti agli amonimenti ed ordini nostri, potremo noi con più forte e più pacato animo studiare al pubblico bene, e tutelare e difendere i nostri sacri diritti. E siamo certi che vi riusciremo, imperocchè fino a tanto che avremo per difesa una costituzione politica che ha fatto la prova dei secoli, finchè potremo vantare l'esatta obbedienza alle leggi, lo scrupoloso rispetto ai doveri internazionali, il culto alla virtù, alla famiglia e alla pietà non avremo a temere di perdere l'avito retaggio, ma anzi ci meriteremo l'ossequio universale, e la benevolenza di tutti i Governi e segnatamente di quello che ci circonda.

Notati e lodati in tempi di furiosa tirannide per coraggiosa abnegazione nel soccorrere alla sventura, anche oggi ad essa manterremo il sacro diritto di asilo; ma fedeli esecutori delle patrie leggi e delle convenzioni stipulate col regno d'Italia, lo negheremo sempre al delitto, perchè il delitto c'ispira orrore e perchè in questo non lontano, ammorberebbe col suo micidiale veleno anche questa terra sacra alla virtù.

Cittadini!

Al vostro senno, alla rettitudine degli animi vostri, al vostro amor patrio facciamo appello, e tutti v'invitiamo a fare causa comune col Governo, come il Governo fa causa comune con voi. Altri in altre forze confidino; noi capi di una sola famiglia, figli di una piccola ma libera terra, noi confidiamo nella giustizia ed in voi.

Viva la Repubblica!

Dato a San Marino, dal palazzo governativo, li 14 aprile 1874.

I capitani reggenti

Filippo Belluzzi — Marino Babboni.

Il segretario gen. per l'interno

Giuliano Belluzzi.

#### LA SALMA DEL GENERALE BIXIO

Riproduciamo dai giornali di Genova la seguente lettera indirizzata al generale olandese che comanda la spedizione contro gli accinesi, dal signor F. Bozzoni, nuovo comandante del Maddaloni, prima di partire per l'Europa:

A bordo del Maddaloni  
20 dicemb. 1873

A S. E. il generale Van Svieten  
comandante in capo dell'esercito  
ATEK.

«M'è di grave dolore il dovervi riferire un atto di cui soltanto le iene sarebbero capaci, e che tutta volta fu commesso da un popolo che si vanta di combattere per la libertà.

«Non potendo conservare a bordo le spoglie del generale Nino Bixio, vittima del cholera, venne dall'equipaggio del Maddaloni sepolto a Poulu Tuan, in una cassa di ferro prismatica triangolare, con un lato arrotondato, e incisovi il nome del defunto.

«Essendosi fissata l'ora per la partenza del Maddaloni, il sottoscritto cogli ufficiali di bordo vollero rendere un ultimo omaggio alla memoria del capitano generale.

«Ma, con grande nostro stupore, si rinvenne violato il sepolcro e tolto il feretro.

«Se, dopo il trionfo delle vostre armi, serberete memoria di noi, caldamente vi prego, in nome non solo della famiglia del defunto generale Bixio, ma di tutta la mia nazione, di volere ordinare le più minute ricerche sulla sorte delle spoglie del generale Nino Bixio.

«L'E. V. comprenderà di leggieri il dolore ond'io sono compreso ed al quale partecipa tutto l'equipaggio del Maddaloni.

«Il capitano  
«F. BOZZONI.»

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — La Giunta liquidatrice il giorno 8 maggio procederà alla vendita all'asta pubblica di alcuni stabili già posseduti dal monastero delle Agostiniane, dette le Turchine; dal monastero di Santa Marta; dal convento di Santa Maria della Scala e dalla Congregazione di San Filippo Neri in Santa Maria in Vallicella.

— Gli uffici della Camera dei deputati hanno proseguito nella loro adunanza di questa mattina l'esame della legge forestale e di quella per l'arsenale di Taranto.

— Il principe Napoleone, conte di Moncalieri, è accompagnato dal signor cap. Ragon, suo aiutante di campo e dal sig. Phillis, suo amico. S. A. I. si tratterà a Roma ancora alcuni giorni.

S. A. I. vede il Re quasi ogni giorno ha fatto pure visita ai Reali principi. Il principe di Piemonte gli restituì la visita il giorno 21, verso le ore 3 pom., ma non lo trovò all'albergo.

S. A. I. visita i Musei, le antichità. Riceve visite da molte persone delle sue relazioni.

MILANO, 24. — Giorni sono giunse a Milano, da Genova, l'arciduca Ranieri Sigismondo d'Austria con numeroso seguito. Prese alloggio all'Albergo Reale. Egli è figlio del vecchio vicere Ranieri e cognato di Re Vittorio Emanuele.

BRESCIA, 23. — La Sentinella Bresciana reca:

Il generale Pianel, comandante il dipartimento militare di Milano fece oggi nella grande piazza d'armi alle ore 4 pom. la rassegna delle truppe del nostro presidio, cioè artiglieria, cavalleria e fanteria coi volontari d'un anno; esse alle ore 7, sfilando d'innanzi al generale restituivansi ai proprii quartieri.

Alla funzione militare accorsero non pochi cittadini e parecchie signore, alle quali il culto pelle gesta di Marte fece dimenticare il poco temperato dardeggiare del sole.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — I Consigli generali hanno dipinto al vivo l'imbarazzo e la incertezza della situazione politica della Francia. Malgrado la proibizione della legge, la più parte di queste assemblee hanno sconfinato nel campo della politica; mentre poi un certo numero di prefetti si sono opposti, altri non solamente li hanno tollerati, ma accolti con favore, e ne hanno riconosciuto, se non la legalità, l'autorità e la convenienza. Ciò vuol dire che il paese è stanco del provvisorio; e che la legge, che permette a' Consigli generali di formulare de'voti d'interesse generale, pretendendo escludere le questioni politiche, è praticamente impossibile, perchè vediamo che s'ingannano gli stessi prefetti dell'ordine morale.

— 21. — A proposito del colonnello Steffel, dice la Presse francese, non vi ha ancora nulla di definitivo.

Il secondo consiglio di guerra non pronunciò ancora una domanda di non farsi luogo, come lo annunciarono diversi giornali.

INGHILTERRA, 20. — Non si può aprire giornale inglese senza trovarvi i commenti su l'esposizione finanziaria fatta alla Camera dei comuni da sir Northcote. E come sono rosei i loro commenti! Nè potrebbe, infatti, essere altrimenti — e il Times ha ragione di scrivere che un avanzo di 6 milioni di sterline è un fatto senza esempio nella storia delle finanze inglesi.

Il Times pensa con rammarico alla gloria che Gladstone avrebbe saputo meritare nel modo di adoperare questo avanzo.

— La descrizione dell'equipaggio della nave inglese Spray, che rimorchio l'Amerique nel porto di Plymouth, dello stato in cui trovò quella nave abbandonata, non lascierebbe dubbio, che il capitano della medesima non ha fatto in tutto e per tutto il suo dovere. Con un po' più di sangue freddo, l'Amerique avrebbe potuto essere salvata; ma sembra che un timor panico si sia impossessato di tutte le persone a bordo di quel bastimento. I marinai della Spray non trovarono nella cala che dai 6 agli 8 piedi d'acqua. Si calcola che l'Amerique possa valere 250,000 lire sterline.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile contiene:

R. decreto primo febbraio che stabilisce il personale della Scuola normale superiore di Roma.

Disposizioni nel personale giudiziario e in quello delle Camere notari.

La solita diffidazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico relativa ai beni di cui prese possesso nei giorni 13 e 16 aprile.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ferrovie venete. — Il Consiglio provinciale di Rovigo nella adunanza di giovedì 23 corr. approvò il contratto con cui la Società Veneta per imprese pubbliche assume la costruzione della linea Adria-Rovigo-Legnago, provvedendo contemporaneamente a che i lavori vengano entro giorni 10 incominciati.

A prescindere dall'importanza del fatto nei riguardi dell'interesse generale delle provincie, questa deliberazione giunge opportuna per procurare nelle presenti strettezze il pane a mezzo del lavoro a varie centinaia di operai.

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Fabris e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Dif. avv. De Castello e Manfredini.

Udienza del 24 aprile 1874.

Rinviata da Vicenza si discute novelamente una causa per veneficio mancato. L'imputata, ritenutasi a Vicenza parzialmente alienata di mente, ebbe la condanna di otto anni di carcere.

Ecco il fatto:

A Castelgomberto il 28 giugno 1872 mancava ai vivi Luigi Castagna. Egli lasciava superstita una figlia, Caterina Castagna, maritata in certo Faccin, ed un nipote ex filio di nome Domenico, che nel processo è conosciuto sotto il diminutivo vernacolo di Menegheto. Sembra che il nonno avesse della tenerezza speciale per la sua discendenza maschile, imperocchè lasciò erede di tutta la sua sostanza il Domenico Castagna, asserendo che la sua figlia Caterina era stata esuberantemente soddisfatta nella propria quota legittima. Però «la istituiva e sostituiva erede universale dell'intera sua facoltà, qualora il predetto suo nipote istituito erede universale avesse a mancare di vita prima di aver compiuto l'età d'anni diciotto, e non avesse la sciato figli legittimi.»

Questa malaugurata disposizione, sulla cui consistenza civile crediamo vi sarebbe molto da dibattere, avrebbe nel concetto dell'accusa spinto Caterina Castagna a compere un funesto misfatto. Ella si recò nel novembre 1872 in casa della cognata Giustina Bottesin, madre del Menegheto, ed ivi abusando dell'accordata ospitalità, tentò di far ingoiare di notte, durante il sonno, del fosforo al giovanetto.

Il fanciullo si lagnava d'un gusto di

fosforo in bocca, e spronato dalla madre sputava il veleno. Ma il giorno 13 novembre 1872, essendosi la madre ed il padrigno allontanati da casa per recarsi a Castelgomberto al mercato, la Caterina Castagna, la quale era partita da quella casa, non potendovisi introdurre per la porta ch'era chiusa, vi ritornò attraverso ad una passagia. Questa era praticabile, essendo stata traforata da un maschio (porco), ed entrò nella cucina della cognata, ove rinvenne il Menegheto, ed un infante di 10 mesi della Bottesin Giustina, avuto dal suo secondo marito Galiosso Giorgio. Ella presentò al fanciullo una bottiglia contenente un liquido nero, e tentò con moine e carezze di indurre lo stesso a trangugiarlo adducendo, ch'era buono, e ch'era vin grosso. Il fanciullo si oppose che nulla voleva, ed allora la Castagna gli pose un ginocchio sul ventre e lo sforzò a bere il liquido, tenendogli colle dita a forza aperta la bocca. Ne sorse una colluttazione nella quale la boccetta andò rotta per un calcio del fanciullo, ed il liquido si versò nelle vesti, e per terra, lasciando delle chiazze nerastre. Il liquore non era altrimenti vin grosso, ma acido solforico. Il fanciullo asserisce di averne bevuto purassà. Ma appena lo ebbe in bocca go sentì ch'el brusa, e lo go spud' fora. La madre Bottesin Giustina dichiara di aver saputo dalla bocca del figlio l'atroce tentativo, che lo incontrò sulla via di Castelgomberto tuto desfigurà. Il fanciullo infatti è descritto dalla madre come avente la lingua grossa e rigonfia, il volto macchiato di nero, la gola combusta in modo da non poter ingoiar cibo, e dovette stare a letto in cura 22 giorni, in cui fu alimentato con caffè e bocca di dama grattata. Dice che il figlio ora sta bene, ma rimase però da quella volta spaentà, insimeno.

In base a questi fatti Caterina Castagna è sotto l'accusa di mancato veneficio sopra citata. Ella nega il fatto, od almeno sostiene di non averne avuto la coscienza. Risponde a frasi rotte, dopo molte esitanze, e si addimstra inebetita e fuori di sé. Coi testimoni poi è franca, e li attacca con molta ironia. Alla Bottesin che dice che il figlio è stato sete zorni senza magnar soggiunge: E come zè ch'essendo stà tanti zorni senza magnar, no l'è morto?

Se il sistema dei rinvii ha tutto il merito d'una istituzione giudiziaria economicamente e giuridicamente sbagliata, che dovrà dirsi del sistema della duplice perizia, contro il quale ne dicemmo altre volte abbastanza e che mette in fila dinanzi alla nostra Corte d'Assisie dodici periti, così divisi:

Accusa: Vigna cav. dott. Cesare — dott. Ghirelli, medico carcerario — dott. Carlo Chiavellati — dott. Domenico Rosa — dott. Giuseppe Toffoletto — dott. Francesco Orsini — dott. Giov. Battista G. Janigo.

D'fesa: Tebaldi dott. Augusto — Marchetti dott. Domenico — dott. Ajuto Grandesso — Ciotto dott. Francesco — cav. prof. Lazzarotti.

I periti chiesero in fine dell'udienza di poter esaminare l'accusata anche fuori delle ore del dibattimento, al che assentiva l'onorevole Presidente.

Arrivo. — Ieri arrivarono qui di passaggio, diretti per Vicenza, sede del corpo, due altri squadroni del 6° reggimento cavaleggieri d'Aosta.

— Stanotte giunse l'altro battaglione del 1° reggimento fanteria, qui di stanza.

Partenza. — La nostra distinta cittadina sig. Elisa Ziliotto chiamata meritamente dal Governo a dirigere una Scuola femminile di Palermo, è già partita a quella volta per assumere il nuovo incarico. Speriamo che là in quel clima delizioso potrà rimettere completamente la sua salute debilitata, e che le mansioni, cui va ad assumere, serviranno a farle dimenticare le molte sofferenze passate.

Facciamo le nostre congratulazioni anche al Governo per la scelta veramente opportuna fatta nella sig. Ziliotto, e la accompagniamo al suo nuovo incarico con tutti i nostri auguri felici.

Giardino Frèbellano. — Offerte raccolte dal Giornale di Padova.

Mocellini Angelo Vittorio Azioni 1 L. 5

Zago dott. Giacomo, Lendinara 2 • 10

Teatro Concerdi. — Ieri abbiamo

dato così in iscorcio la figura di Puschkin, e questo ci dispensa dal dirne molte parole stamane. Il Puschkin, di Cossa difetta di azione, d'intreccio e di interesse: c'è il carattere del protagonista ben tratteggiato, c'è quello d'una zingarella che giova a metterlo in rilievo, e a dare un certo contrasto al complesso, ma la freddezza del personaggio principale, la moglie, domina tutto il lavoro, e Puschkin ha gettato tanto il suo fiato a scuotere il cuore insensibile di Natalia Gangeroff, quanto invano Cossa ha versato il lustro della poesia ad animare un parto debole ed infermiccio della sua fantasia. Eppure quanto ingegno non trapela in molti punti del lavoro, e quante speranze non lascia il Cossa di rivalersi una volta o l'altra splendidamente delle pedanterie dei suoi critici! — Il proverbio di Achille Torelli: Chi muor giace, chi vive si dà pace è troppo lungo e troppo pieno di dialoghi, la morale non è così chiara, ma vi abbonda lo spirito e l'originalità delle situazioni, che sono le doti principali del drammaturgo napoletano, per cui un po' stanchi dell'andirivieni dei suoi personaggi, si appaude tuttavia la brillante chiusa del leggiero lavoro.

Quanto il Biagi mostrò di aver studiato e compresa la sua parte nel Puschkin e seppè esporla con una naturalezza, ed una certa tinta d'ispirazione opportuna, secondato assai bene dalla sig. Brunini; altrettanto furono felici il sig. Rosa e la sig. Casilini nella commediola di Torelli.

Ci corre debito anzi a proposito del signor Rosa di ricordare che lunedì, 27 corr. darà la sua beneficiata, alla quale vorranno certo accorrere tutti i suoi ammiratori vecchi e nuovi, che non sono pochi. Gli avidi di novità, che ne deggiono aver pigliato una satolla dalla Compagnia Biagi, potranno sentire: Fuoco di vesta, proverbio nuovissimo del Panerai; La quaderna di Nanni, che non sentiamo da un gran pezzo, e ch'è il primo saggio di dramma popolare, che desse il Valentino Carrera, ed un monologo recitato dal Rosa, col titolo: Un dente sotto Luigi XV.

Questa sera la Compagnia Biagi aderisce ad un desiderio da noi manifestato replicando l'Impara l'arte. Vedremo se una nuova audizione varrà a confermarci nella nostra prima favorevole impressione.

Rassegna d'agricoltura, industria e commercio. — È uscito il fascicolo IV che chiude il volume secondo di questa rassegna. Essa contiene un importante articolo del comm. Gerolamo prof. Boccardo, col titolo: Delle relazioni giuridiche ed economiche dell'uomo con la natura animata e specialmente della vivisezione.

Seguono una Rassegna scientifica agricola, alcuni Studi dal vero di Alberto Errera, osservazioni d'un ingegno svegliato, pratico ed operosamente studioso. Si chiude quindi l'articolo delle ferrovie nel Veneto del Gabelli. La rassegna dei fatti economici del Forti, e la rassegna industriale del Favaro, chiudono il fascicolo, l'una e l'altra assai diligenti, e che mostrano nei compilatori un paziente studio dei fatti demandati ai loro studi.

Sono curiosi in quest'ultima i particolari sulla torre di mille piedi che gli Americani apparecchiavano a Filadelfia, ed il cui ricordo della torre di Babele è troppo spontaneo per non coincidere con un senso della smisurata coscienza di sé a cui il progresso moderno si è abbandonato. Far vergognare di sé il duomo di Colonia che colla sua freccia estrema a 501 piedi di altezza insuperabile la piramide di Cheope alta 480 piedi, il duomo di Strasburgo (468 piedi), la cupola di S. Pietro (457), S. Paolo di Londra (365 piedi), elevarsi a 1000 piedi dal suolo, ecco l'ambizione dei yankees, ecco il monumento memorando, degno della grandezza della loro indipendenza e della mostra internazionale del 1876, che intendono costruire.

**S. Marco.** — Molti negozi della città oggi sono chiusi per la ricorrenza di San Marco.

Il tempo è bellissimo; tanto meglio per Ponte di Brenta, che quasi ogni anno vede guastata la sua fiera, dal cattivo tempo.

**Musica della città di Padova.** — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 26 aprile in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia originale. Corradini.
3. Duetto, Luisa Müller. Verdi.
4. Valtzer. Cocconi.
5. Terzetto quartetto e finale terzo Un Ballo in maschera. Verdi.
6. Marcia.

**Funerali.** — Stamane, alle ore 9, si celebrarono con grande concorso i solenni funerali della compianta contessa Fava Lazzara.

Gli onori resi alla defunta furono degni del suo illustre casato.

**Assassinio.** — Abbiamo ricevuto più tardi ulteriori notizie sull'assassinio perpetrato a Cittadella, e del quale accennavamo nella edizione di stamane.

Alle ore 9 3/4 pomeridiane di giovedì 23 corrente, mentre Giuseppe Stocco, barbiero, camminava fuori di Porta Vicenza, sulla strada che conduce a Fontaniva, giunto a poca distanza vide di steso il cadavere di un uomo. Corse subito lo Stocco a darne annuncio alle autorità, le quali, recatesi sopra luogo riconobbero nell'ucciso certo *Trevisan Antonio*, fu Giova ni, sarto, d'anni 19, di Fontaniva. L'infelice avea due ferite, d'arma perforante e tagliente, alla carotide destra, e due altre più leggierie in una mano.

Inutili sono riuscite finora le più diligenti ricerche fatte dalle autorità tanto a Cittadella, che a Fontaniva e nei dintorni, per la scoperta degli autori del delitto e per conoscerne le cause. Quel giovane non aveva, che si sappia, nemici, perchè, di eccellenti costumi, era amato e stimato da tutti; e l'idea della rapina non armò certamente la mano omicida, perchè il Trevisan era povero. Lascia nel pianto una madre vedova, che in lui ha perduto l'unico appoggio, la sola consolazione.

**Paletti dimenticato.** — In casa Pacchierotti la sera del 20 corrente in cui si diede la rappresentazione di dilettanti, venne lasciato un paletti. Vedendo che già scorsi quattro giorni nessuno si presenta per recuperarlo, veniamo pregati di avvisare l'indifferente proprietario del paletti suddetto affinché si presenti a recuperarlo, o lo reclaims mandando le precise indicazioni.

**Adelaide Ristori.** — Si scrive che l'illustre attrice sta per ripartire verso l'America, dove ripeterà quell'escursione artistica che altra volta le fruttò tesori e trionfi.

**Ufficio delle Stato Civile di Padova:**

**Bollettino del 24.**  
Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.  
Morti. — Fava De Lazzara contessa Teresa fu Antonio, d'anni 50, possidente, vedova.  
Zuliani Leonardo fu Carlo, d'anni 70, domestico, coniugato.  
Ipommi-Farisato Teresa fu Pietro, di anni 62, domestica, coniugata. Tutti di Padova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
26 aprile

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 57 2  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 9,3  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 aprile	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	760 8	759 3	760 5
Termomet. centigr.	20 4	25 8	20 8
Tens. del vap. acq.	9 69	10 90	8 47
Umidità relativa	54	44	46
Dir. e for. del vento	NE 4	SO 1	E 2
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	fosco

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25  
Temperatura massima = + 26,8  
" minima = + 13,8

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Palermo 24:

Furono arrestati a Partinico quattro malfattori fra cui *Lombardo Lambarda*, confessi autori dell'assassinio dei carabinieri commesso a Balestrata.

Il giornale carlista *Quartel Real* pubblica il programma di Don Carlos. Egli dichiara di essere solidario col conte di Chambord. D'accordo con lui promette di restaurare il potere temporale: d'abolire le libertà perniciose di stampa e di coscienza, il suffragio universale e il diritto di riunione.

Leggesi nella *Libertà* di Roma:

Se le nostre informazioni sono esatte, le modificazioni che si tratterebbe di introdurre alla legge per la inefficacia giuridica degli atti non registrati, consisterebbero precisamente in questo: nello specificare gli atti che cadono sotto questa sanzione e quelli che possono esserne esclusi. Su questa base, si sta studiando nuovamente un contro-progetto, e l'onorevole Minghetti avrebbe già fatto sapere, a quanto assicurasi, che non è punto alieno dallo entrare in questo ordine di idee.

In questi ultimi giorni sono arrivati molti deputati. Siccome peraltro debbono essere svolti vari ordini del giorno, e deve parlare l'on. Mantellini, relatore generale delle leggi finanziarie, non è probabile che la Camera possa venire ad una votazione prima di sabato. (*Libertà*)

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 aprile 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Discutesi il progetto per le disposizioni relative alla tassa sulla ricchezza mobile.

*Forrigiani, Englen, Mascilli, Reali, Ercole, Mantellini* (relatore), *Salaris, Mangilli, Corbetta* ed altri parlano sull'articolo 1° che comprende i censi, le decime, i frutti, i capitali etc., fra i redditi di natura fondiaria pelli imposte, al quale articolo si fanno emendamenti, avversi dal ministro *Minghetti*.

Mettesi ai voti per la decisione il seguente emendamento di Raeli all'articolo 1° emendamento respinto dal ministro.

«Però la tassa relativa ai redditi contemplati nel paragrafo precedente verrà diminuita di una somma pari a quella dei medesimi, detratta per tributo fondiario.»

Questo emendamento è rigettato per un solo voto.

Seguono interruzioni. *Cantucci, Lazzaro* ed altri di sinistra propongono lo squittinio nominale intorno all'intero articolo 1°.

Da esso risulta che l'articolo è approvato tal quale fu presentato dal ministro con 124 voti favorevoli e 87 contrari, 5 astenuti. (*Agenzia Stefani*)

### UN DEPUTATO FRANCESE E NIZZA ITALIANA

Secondo un dispaccio da Nizza del *l'Opinion Nationale* al banchetto dei sindacati francesi e italiani nella ferrovia da Nizza a Cuneo, il signor Piccon deputato delle Alpi-marittime all'Assemblea francese, ha tenuto in italiano il discorso seguente:

«In presenza di questi cari compatrioti, il mio cuore balza di gioia e sento rinascere in me tutte le mie aspirazioni, tutti i miei sentimenti italiani lo ho la ferma fiducia che, in un tempo che non credo lontano, questa bella Nizza questa, Ifigenia eroica, vittima dell'indipendenza italiana, tornerà alla sua vera patria. Per questo sono pronto a sacrificare tutti i miei interessi e la mia famiglia, e sapete se l'amo. Se in quel bel giorno io non fossi più al mondo per salutare il ritorno di Nizza alla madre patria, le mie ceneri elettrizzate, ne sono certo, rinascerebbero per per-

mettermi di prender parte alla festa comune.»

Tutti i giornali francesi, compresa la *République* del sig. Gambetta, lo rammentano bene i nostri repubblicani si scagliano contro il sig. Piccon, per questa, ch'essi chiamano, sua indecente scappata.

Il *Constitutionnel* si congratula di questo nobile, benchè tardivo, sdegno della *République franc*: la quale ha domandato che si scacci il sig. Piccon dall'Assemblea e dalla Francia; quindi soggiunge:

«La *République* ci permetterà di ricordarle che un altro de' suoi amici, il feroce patriota Tassard, ambasciatore del 4 settembre, non ebbe fretta maggiore, dopo i nostri disastri, che quella di farsi tedesco. Ma colui almeno non ci afflisce che della sua mancanza individuale, mentre il Piccon vuol portarci via addirittura un dipartimento.»

Dice poscia che il Piccon dev'essere tradotto dinanzi ai tribunali.

## Corriere della sera

25 aprile

Scrivono alla *Perseveranza*:

Roma, 22 (sera)

(P) Finalmente abbiamo avuto una bella giornata parlamentare. Ha parlato il presidente del Consiglio, ed il di lui discorso esplicito, chiaro positivo ha troncato tutti i dubbi e tutte le incertezze. Oramai la situazione parlamentare è ben delineata. Il ministro ha dichiarato quali siano gli intendimenti del Governo, ha indicato le necessità della finanza ed i mezzi con i quali provvedervi. Coloro che vorranno seguirlo gli daranno appoggio, senza restrizioni e senza condizioni; coloro che non stimeranno poter ciò fare, o rimarranno o torneranno alle file dell'Opposizione.

L'impressione prodotta da quel discorso è stata profondissima su tutti i banchi dell'Assemblea; a Destra come a Sinistra, al Centro sinistro come al Centro destro. Soprattutto quando il ministro ha fatto allusione alla conferenza da lui avuta con parecchi onorevoli deputati, ed ai criteri patriottici con i quali da una parte e dall'altra si è proceduto, le di lui parole hanno prodotto una sensazione vivissima.

Mi dicono che parecchi fra i deputati i quali in occasione della legge sulla circolazione cartacea si distaccarono dalla Sinistra, abbiano trovato il linguaggio del ministro troppo reciso, e non ne sono rimasti soddisfatti. Ciò è possibile; ma è una prima impressione e la ulteriore riflessione potrà modificarla e mutarla all'intuito. Probabilmente quegli onorevoli deputati terranno qualche riunione per pigliare gli opportuni accordi, e determinare quale abbia ad essere il loro suffragio su ciascuno dei provvedimenti che si discutono.

Finora il solo fatto chiaro è che il gruppo di deputati, dei quali fu interpreti l'onorevole Ara, muovendo da concetti precisi e dalle più elevate considerazioni politiche e parlamentari, accetta i provvedimenti con tutti quei temperamenti che sembreranno opportuni e necessari, e che non si durerà fatica a trovare. Basta per ciò un po' di buona volontà: dalla parte del Minghetti e da quella dell'Ara ve ne è moltissima.

Quanto al gruppo dell'onorevole Francesco De Luca, è probabile che si giunga del pari a conclusioni concordi. Gli onorevoli deputati che compongono quel gruppo non vorranno lasciare interrotta un'opera da essi così lealmente avviata e così bene indirizzata.

Il Minghetti ha ricordato con speciale rimpianto il povero Casarini, che è morto a Bologna la notte scorsa, e che era stato per l'appunto uno di coloro che più si erano adoperati a promuovere le pratiche delle quali ho parlato.

Oramai la discussione generale è esaurita.

## Estratto dai giornali esteri

A Berlino l'arte italiana trionfa. Il 21 *PAID*, il 22 Ernesto Rossi che dava *l'Otello, il moro di Venezia* Ripartiamo dalla cronaca della *N. A. Zeitung*:

«Se ci fu mai bisogno d'una prova che la vera arte è internazionale, lo prova la rappresentazione di Shakespeare in lingua italiana a cui Berlino assistè ieri per la prima volta. — Però il critico si scaglia contro il testo italiano adoperato da Ernesto Rossi, e dice: «Noi pronuncieremo una lode incondizionata su tutta la rappresentazione, se Shakespeare non fosse stato rovinato così spietatamente. Perchè la recita del Rossi fu quanto di meglio e di più grandioso abbiamo mai veduto... La natura ha dotato questo artista in modo singolare. Il suo aspetto è imponente, sonora la voce, e naturale l'intero atteggiamento; il sole d'Italia gli ha dato un sangue caldo che gli rende possibile di presentare fedelmente e veramente le più alte fasi della passione, mentre l'arte gli ha insegnato di preservarsi in questa passione dal trasporto.»

Assistevano alla rappresentazione le LL. AA. II. RR. il principe e la principessa ereditaria di Germania, come pure le LL. AA. il principe Carlo e la consorte.

Giovedì Ernesto Rossi darà *l'Amleto*.

È noto che il vescovo d'Olinda del Brasile fu condannato a quattro anni di casa di forza; siccome egli non interpose appello contro la sentenza, ed il tribunale supremo la confermò l'11 corrente, così venne dato l'ordine di esecuzione. Ma l'imperatore giovandosi del suo diritto di condono mutò la pena in semplice carcere e stabilì la fortezza di Santa Cruz nel porto di Rio, come residenza del prigioniero.

Alcune alunne di Loslan, nell'Alta Slesia, secondo la *Schlesische Volks-Zeitung*, si sono rivolte all'imperatrice perchè venissero liberati alcuni sacerdoti dalla prigionia a cui erano stati condannati a tenore delle leggi ecclesiastiche. Venne risposto, come naturale, in forma evasiva e negativa.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 23:

Prende consistenza nei circoli politici la voce che il sig. Raoul Duval, non appena riconvocata la rappresentanza nazionale, si metterà alla testa di un gruppo di deputati per reclamare con essi la pronta dissoluzione dell'Assemblea.

Si accerta che il progetto di legge per la nomina della Camera Alta sarà deposto sul banco presidenziale fra dal principio della sessione.

Il *Constitutionnel* riferisce che in una seduta della Commissione permanente fu deciso di esigere che il signor Piccon debba dare la sua dimissione da deputato pel suo discorso pronunziato contro la Francia.

Si hanno contraddittorie notizie dal campo sotto Bilbao. Chi dice che i Carlisti sono scoraggiati, chi sostiene che sono invece demoralizzate le truppe di Serrano.

I giornali francesi contengono il seguente dispaccio:

Baiona, 23.

Secondo le ultime notizie della frontiera, l'attacco dalle posizioni carliste per parte delle truppe del maresciallo Serrano sarebbe ritardato di alcuni giorni.

## Telegrammi

Parigi, 23 aprile.

Mac Mahon aprì oggi l'esposizione delle gallerie private istituite a beneficio degli Alzaziani-Loranesi.

Il viaggio di Dupanloup a Roma ha per iscopo l'erezione di due grandi università a Cambrai e Poitiers.

Londra, 23.

La decisione annunciata del cancelliere del tesoro di ritirare la proposta dell'abolizione della tassa sui cavalli, sull'autorità del *Morning Post* è stata smentita.

L'ufficio indiano si occupa di nuovo d'un progetto dello stabilimento d'una via commerciale dall'India alla China occidentale.

Berlino, 23.

Il cancelliere imperiale presentò al Consiglio federale un progetto di trattato costante di 32 articoli sul reciproco appoggio giuridico nelle controversie di diritto civile fra la Germania e l'Austro-Ungheria, coll'osservazione che su questo trattato si negozia dal settembre 1871, e che divenne un urgente bisogno in seguito alle difficoltà insorte fra la Baviera e l'Austria. Tuttavia sembra indispensabile, di diffirne la stipulazione fino all'attivazione del codice di procedura civile germanico. Il progetto è fondato sulle basi della legge sull'appoggio giuridico fra la cessata Confederazione del Nord ed il Baden, e discusso in comune col ministero di giustizia austro-ungherese, e fu consegnato a Berlino nel settembre 1873. I governi prussiano, bavarese e sassone lo approvarono.

La chiusura del Reichstag, seguirà probabilmente domenica. L'Imperatore ha intenzione di compiere personalmente questo atto nella Sala Bianca.

Monaco, 25.

La Dieta bavarese è convocata per l'11 maggio. A questa sarà presentato anche il progetto per l'introduzione del matrimonio civile.

Bruxelles, 23.

Il conte di Chambord assisterà al matrimonio della principessa reale, però il giorno degli sponsali non è fissato. Oggi ebbe luogo la consegna della nuova borsa. Il sindaco tenne un discorso.

## Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

MADRID, 24. — Da Sommorostro si continua il cannoneggiamento: i Carlisti non rispondono.

BARCELONA, 23. — I Carlisti bruciarono a *Manmrell* e a *Calaf* le corrispondenze che non avevano bollo Carlista.

LONDRA, 24. — Camera dei Comuni *D'Israeli* rispondendo a *Jennikson* confermò le informazioni di *Lauge* circa il canale di Suez. Soggiunse che il governo scambia le vedute delle altre potenze sulla politica da seguirsi: appena presa una decisione sarà comunicata a tutti gli interessati.

PARIGI, 24. — La *Società Lombarda* annunzia il pagamento pel 1° maggio di franchi 7 1/2 a complemento del dividendo del 1873.

ABANTO, 23. — Serrano ritirò 17 cannoni *Krupp* dalla linea di attacco, e li spedì verso *Balsameda*: quindi concentrò circa 26 000 uomini fra *Castro* e *Laredo*. *Conch*: comanda 13,000 uomini.

Barloameo Moschin, ger. resp.

## LA CHIESA EVANGELICA

che trovavasi provvisoriamente in Via STORA verrà trasferita li 26 corrente in Via ROVINA N. 4121 D, ove è stato preparato un apposito Locale.

### Orario

Domenica. Culto alle ore 11 1/2 ant. Evangelizzazione alle 8 pom. Giovedì. Evangelizzazione alle ore 8 pomeridiane. 3-274

## FOTOGRAFIA

Un dilettante fotografo offre in vendita gli attrezzi tutti relativi per un prezzo vantaggioso.

Chi desiderasse farne l'acquisto si rivolga al Caffè dell'Angolo in Piazza delle Erbe. 3-275

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 89 - 33 - 6 - 9 - 88

**PRESSO** il sig. Giacomo Cap pelletto in via Ognisanti al civ. N. 2833 trovansi una *Pompa pneumatica* per asciugamenti di pozzi da espurgare, a chi ne abbisognasse sarà ceduta dietro la retribuzione di it. L. 15 al giorno. Offre pure la man d'opera come muratore per le riparazioni ed in tonachi, ove occorressero, ed assume ogni commissione per togliere il fumo dai Cantini, garantendone l'esito, e non percepindo la mercede se non dopo venti giorni dal lavoro eseguito. — 3 269



Sino dalla più grande antichità i medici più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Aracbon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova ROBERTI e LUIGI CORNELIO 10-103

### L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In *Accons* coll'istruzione a L. 2 50 e 4 si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 46-906

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	70 53 liq.	70 9 liq.
Oro	22 79	22 77
Londra tre mesi	23 40	23 35
Francia	113 87	113 57
Prestito nazionale	62	62 50
Obbl. regia tabacchi.	—	—
Azioni	882 liq.	885
Banca nazionale	21 28 liq.	21 33
Azioni meridionali	416 1/2	418 liq.
Obbl. meridionali	210	210 f.m.
Credito mobiliare	844 1/2	850 f.m.
Banca Toscana	1455	146 1/2
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	245	245
Rendita ital. god. da 1 genn.	fermi	s. ma
Vienna	23	24
Austriache ferrate	220 50	215 50
Banca Nazionale	974	975
Napoleon d'oro	9	8 99
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 70	111 90
Rendita austriaca arg.	73 95	73 90
in carta	69 30	69 15
Botanica	324 50	322
Lombarda	144	143

### BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rend. it. 72 70 72 75. 1 20 franchi 22 75 22 76.  
Milano, 24. — Rend. it. 72 80 73. —  
Lione, 1 20 franchi 22 78 22 77.  
Sate. Mercato fiacchissimo: continuo deperimento nei corsi dei vari articoli.  
23. — Sate. Affari stentatissimi.  
Marsiglia, 23. — Grani. Mercato fermo.

### SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica Compagnia Casilini, Biagi e Rosa diretta dall'artista L. Biagi, rappresenta: *Impara l'arte*, di L. Castelnuovo. replica a richiesta generale con farsa: *Chi compra il mio ombrello*. Ore 8 1/2.  
TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro Verdi — Ore 8 1/2.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere; se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta par esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato *Gocciola militare*, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

**USO E DOSI.** — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

**NB.** Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 3.45 pel Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

### ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

**Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste** ne avremmo stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

**I. Stadio infiammatorio.** — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

**II. Stadio.** — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

**Gocciola cronica.** — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

**Stringimenti uretrali.** — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

**Fiori bianchi.** — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

**NB.** Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

**DEPOSITI:** — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quello di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghibardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

## INJECTION BROU

FFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Vedi la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. 1-276

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

### SOMMARIO

## di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Presso i principali Librai

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO IN PADOVA

# A MANUALE DI APICOLTURA RAZIONALE

compilato da GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova con incisioni e tavole Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

## LIBRERIA C. MUES ET C.

Padova - Via dell'Università - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

## DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto it. Lire 2.

## PUBBLICATO IL 1° FASCICOLO

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

# Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.